

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	27/12/2019	9	<a href="#">Gran Sasso maledetto Tre morti in poche ore</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	27/12/2019	19	<a href="#">Incidenti a catena sul Gran Sasso: tre morti in poche ore</a> <i>Paolo Ferrario</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	27/12/2019	19	<a href="#">Tre escursionisti precipitati sul Gran Sasso Rischio elevato</a> <i>Nicola Catenaro</i>	5
LIBERO	27/12/2019	16	<a href="#">Gran Sasso fatale Tre escursionisti morti in poche ore</a> <i>Redazione</i>	6
MANIFESTO	27/12/2019	4	<a href="#">Il Natale disumano nella megatendopoli degli invisibili = Natale a Lesbo , tra i ventimila rifugiati del campo di Moria</a> <i>Angela Ricci</i>	7
MESSAGGERO	27/12/2019	17	<a href="#">Gran Sasso, è stato un tragico Natale: troppo caldo, tre morti sotto la slavina = Gran Sasso, cima maledetta 7 morti in meno di un mese</a> <i>Rosalba Emiliozzi</i>	9
REPUBBLICA	27/12/2019	20	<a href="#">Gran Sasso, tre morti in poche ore "Traditi da sole e lastre di ghiaccio"</a> <i>Cristina Nadotti</i>	11
REPUBBLICA	27/12/2019	21	<a href="#">Intervista a Kristian Ghedina - "Attenti alla neve fresca non è anno da fuori pista"</a> <i>Enrico Ferro</i>	13
STAMPA	27/12/2019	18	<a href="#">Valanghe e slavine Tremorti in due giorni sul Gran Sasso</a> <i>Edoardo Izzo</i>	14
TEMPO	27/12/2019	25	<a href="#">Gran Sasso Tre alpinisti trovati morti</a> <i>Redazione</i>	15
tgcom24.mediaset.it	26/12/2019	1	<a href="#">Gran Sasso, tre alpinisti morti in poche ore</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	16
tgcom24.mediaset.it	26/12/2019	1	<a href="#">Valanghe, i consigli del soccorso alpino - Video Tgcom24</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	17
meteoweb.eu	26/12/2019	1	<a href="#">Escursionista cade in un burrone nel savonese e muore</a> <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	26/12/2019	1	<a href="#">Montagna, incidenti nel Biellese: 2 feriti</a> <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	26/12/2019	1	<a href="#">Gran Sasso: ritrovata morta la donna dispersa sul versante teramano</a> <i>Redazione</i>	20
ansa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Sul Gran Sasso tre morti in poche ore - Abruzzo</a> <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Escursionista cade in un burrone e muore - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	22
askanews.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tre morti in 2 giorni sul Gran Sasso</a> <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	26/12/2019	1	<a href="#">Gran Sasso. Escursionista travolta dalla neve, due scalatori precipitano: 3 morti in poche ore</a> <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	26/12/2019	1	<a href="#">GRAN SASSO, MORTI DUE GIOVANI ALPINISTI</a> <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	26/12/2019	1	<a href="#">Ritrovata morta la donna dispersa sul Gran Sasso - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	26
quotidiano.net	26/12/2019	1	<a href="#">Tragedia sul Gran Sasso, tre morti - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	27
corriere.it	26/12/2019	1	<a href="#">Abruzzo, donna dispersa sul Gran Sasso: ricerche in corso nella notte</a> <i>Redazione Cronaca</i>	28
huffingtonpost.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tre alpinisti morti sul Gran Sasso: un'altra persona, illesa, ha chiamato i soccorsi</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornale.it	26/12/2019	1	<a href="#">Gran Sasso, tre escursionisti morti in poche ore</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	26/12/2019	1	<a href="#">Travolta e uccisa da un pirata della strada mentre va in chiesa a Natale</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornale.it	26/12/2019	1	<a href="#">Si sporge per fare una foto e cade nel dirupo, muore un escursionista</a> <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	26/12/2019	1	<a href="#">Gran Sasso, trovati morti i due giovani alpinisti travolti da una slavina</a> <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tragedia sul Gran Sasso, tre morti</a> <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	26/12/2019	1	<a href="#">Va a scattare foto sul Gran Sasso, trovata senza vita: l'ha travolta una slavina</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-12-2019

ilmessaggero.it	26/12/2019	1	<a href="#">Abruzzo, trovata morta escursionista dispersa sul Gran Sasso: l'ha travolta una slavina</a> <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	26/12/2019	1	<a href="#">Borgio Verezzi, escursionista cade in burrone e muore - savona</a> <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tre morti sul Gran Sasso, due scalatori precipitati e un'escursionista travolta dalla neve - cronaca</a> <i>Redazione</i>	38
lapresse.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tragedia sul Gran Sasso, tre morti</a> <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tempo di bilanci per gli alpini del Cusio: "Il 2019 resterà nella nostra storia"</a> <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Perde il marito all'inizio dell'escursione sopra Bieno e chiama il soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Escursionista di Borgo precipita e muore in un burrone a Borgio Verezzi</a> <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Tragedia a Borgio Verezzi, uomo precipita in un burrone e muore</a> <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	26/12/2019	1	<a href="#">Ritrovata morta l'escursionista dispersa sul Gran Sasso</a> <i>Redazione</i>	44
lettera43.it	26/12/2019	1	<a href="#">Sul Gran Sasso sono morte tre persone in due giorni</a> <i>Redazione</i>	45
rainews.it	26/12/2019	1	<a href="#">?2 alpinisti morti su Gran Sasso, 3 vittime in poche ore. Altra persona illesa ha chiamato soccorsi</a> <i>Redazione</i>	46
agi.it	26/12/2019	1	<a href="#">Ritrovata morta l'escursionista dispersa da ieri sul Gran Sasso</a> <i>Redazione</i>	47
dire.it	26/12/2019	1	<a href="#">Abruzzo, ritrovata morta l'escursionista dispersa sul Gran Sasso</a> <i>Redazione</i>	48
dire.it	26/12/2019	1	<a href="#">Gran Sasso, la guida alpina: "Montagna molto pericolosa, ci sono intere lastre ghiacciate"</a> <i>Redazione</i>	49
ilfattoquotidiano.it	26/12/2019	1	<a href="#">Abruzzo, trovata morta escursionista dispersa sul Gran Sasso: travolta da una slavina a 2500 metri</a> <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	26/12/2019	1	<a href="#">Abruzzo, tre escursionisti morti sul Gran Sasso in poche ore: le vittime sono due uomini e una donna</a> <i>Redazione</i>	51
DUBBIO	27/12/2019	10	<a href="#">Tre escursionisti perdono la vita sul Gran Sasso</a> <i>Redazione</i>	52

## Gran Sasso maledetto Tre morti in poche ore

[Redazione]

Gran Sasso maledetto Tré morti in poche ore L'AQUILA Tragedia sul Gran Sasso. Tré persone hanno perso la vita in due distinti incidenti in montagna tra il giorno di Natale e Santo Stefano, mentre alla Vigilia uno snowboarder tedesco è morto in Alto Adige. È un triste bilancio quello dei giorni di ferie, al quale si aggiungono sei sciatori feriti in seguito ad una valanga che si è staccata dalle montagne di Andermatt, in Svizzera, e il recupero di due escursionisti nelle Marche. Due giovani alpinisti hanno perso la vita mentre tentavano di raggiungere la vetta del Gran Sasso sul versante orientale. Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio paesino in provincia dell'Aquila - erano con altri due alpinisti, si dice tecnicamente, in conserva, cioè legati tra di loro a due a due, quando sono scivolati, precipitando a valle per un migliaio di metri. I superstiti hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri del 118 di Pescara e L'Aquila, con a bordo i tecnici del Soccorso ma una volta raggiunti i due giovani, i soccorritori hanno solo potuto constatarne il decesso e hanno recuperato i copri. È stata invece travolta da una slavina, a circa 2.500 metri di altitudine, Franca di Donato, un'escursionista di cui non si avevano tracce ormai da 24 ore. La donna aveva deciso di raggiungere il Corno Grande del Gran Sasso la mattina di Natale. Aveva salutato casa e si era avviata di buon'ora in modo da fare rientro presto. Non avendo più sue notizie, però, i familiari hanno lanciato l'allarme. La mattina seguente, la tragica scoperta dei soccorritori nel Vallone dei Ginepri. La donna, che avrebbe compiuto 49 anni il prossimo 7 gennaio, era residente a Roseto, in provincia di Teramo, ed era un'esperta alpinista, appassionata di montagne e moto. A lanciare l'allarme sulla pericolosità della montagna in questo periodo dell'anno è la guida alpina della zona. Marco Iovenitti, con un post su Facebook per mettere in allerta gli appassionati sulla presenza di ghiaccio su gran parte dei pendii. -tit\_org-

## ALLERTA SULLE MONTAGNE

**Incidenti a catena sul Gran Sasso: tre morti in poche ore***[Paolo Ferrario]*

Incidenti a catena sul Gran Sasso: tre morti in poche ore. Natale tragico sul Gran Sasso, con tre alpinisti morti in poche ore. Il primo allarme al Soccorso alpino è scattato nel pomeriggio del 25 dicembre, quando una donna non ha più dato notizie ai familiari che l'attendevano a casa. Dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica militare, il corpo è stato ritrovato ieri mattina nel vallone dei Ginepri, a circa 2.500 metri di quota. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, l'escursionista aveva intenzione di salire in vetta al Corno Grande (2.912 metri), ma è precipitata scivolando su un lastrone di neve. Proprio mentre i tecnici del Soccorso alpino abruzzese stavano recuperando il cadavere della donna, è scattato un secondo allarme, questa volta per una cordata precipitata poco sotto la vetta della montagna. Dopo aver pernottato al rifugio Franchetti, sul versante teramano del Gran Sasso, un gruppo di quattro alpinisti ha attaccato la ferrata "Ricci" che conduce alla vetta Orientale del Corno Grande. Probabilmente per il ghiaccio trovato in parete, due sono scivolati precipitando a valle e compiendo un volo che non ha lasciato loro scampo. Le vittime sono Ryszard Barone, 25 anni e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio, cittadina in provincia dell'Aquila. I due, secondo le prime informazioni, erano con un'altra coppia di alpinisti ed arrampicavano tecnicamente "in conserva", cioè legati tra di loro a due a due, quando sono scivolati, precipitando per un migliaio di metri. I due superstiti, tra cui un tecnico del Soccorso alpino, hanno subito lanciato l'allarme. Quest'anno le condizioni del Gran Sasso sono particolarmente infide, ricorda Davide Di Giosaffatte, presidente del Collegio delle guide alpine abruzzesi. Sulla montagna non c'è tantissima neve - prosegue l'esperto - ma è presente molto ghiaccio su cui si è depositato uno strato di nevischio trasportato dal vento e, quindi, particolarmente instabile. In queste condizioni, la salita al Gran Sasso è consigliata soltanto ad alpinisti esperti ed attrezzati, ma con anche una buona conoscenza della montagna. Non è ben preparato è meglio che rinunci o che si affidi alle guide alpine locali. In tanti anni di attività su questa montagna - conclude Di Giosaffatte - non mi era mai capitato di assistere a un così alto numero di incidenti mortali in un lasso di tempo tanto breve. Per questo, ripeto, chi vuole salire deve farlo con la giusta preparazione e consapevolezza. Altrimenti, come abbiamo purtroppo dovuto constatare in queste ore, le conseguenze possono essere anche molto tragiche. È invece finita solo con un grande spavento la gita di due escursionisti sul Monte Vettore, vicino Ascoli Piceno. Uno dei due era scivolato e l'altro ha cercato di aiutarlo. Entrambi, uno marchigiano e uno lombardo, sono riusciti a risalire ed hanno allertato i soccorsi che li hanno recuperati. Trasportati in ospedale per le cure del caso, non sarebbero in gravi condizioni. Se la sono vista brutta, infine, i sei sciatori travolti da una slavina che si è staccata ad Andermatt, al confine svizzero con l'Italia. Un video mostra la neve che travolge gli sciatori mentre si trovavano su una pista. Al momento il pericolo valanghe sulla zona, stando al bollettino dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, è marcato, di livello 3 su 5. Le guide alpine: in tanti anni non era mai capitato di assistere a un così alto numero di incidenti. Scontiamo l'impreparazione di troppi escursionisti. Il Soccorso Alpino durante le operazioni di recupero dei corpi -tit\_org-

## Tre escursionisti precipitati sul Gran Sasso Rischio elevato

*Due tragedie in 24 ore, l'allarme degli esperti*

[Nicola Catenaro]

Tre escursionisti precipitati sul Gran Sasso Rischio elevato Due tragedie in 24 ore, l'allarme degli esperti TERAMO Un rumore improvviso, il ghiaccio che cede, il lungo volo giù dal sentiero che conduce alle vette del Gran Sasso. Sono morti così, senza che i due compagni che li precedevano potessero fare niente per salvarli, Ryszard Barone e Andrea Antonucci, 25 e 28 anni, appassionati di montagna e originari di Corfinio, nell'Aquilano. Erano partiti da poco dal rifugio Franchetti, dove avevano dormito. Avrebbero dovuto effettuare la traversata delle tre cime del Como Grande. Sognavano entrambi di unirsi ai volontari del Soccorso alpino, gli stessi che per ironia della sorte hanno dovuto recuperare i loro compagni volati giù per 500 metri, rimbalzati sulle rocce e scivolati ancora più a valle. Poche ore prima, sempre sul Gran Sasso, era stato recuperato il cadavere di una donna di 49 anni, Franca Di Donato, escursionista partita in solitaria la mattina di Natale anche lei per raggiungere il Corno Grande. E caduta nel Vallone dei Ginepri dopo un salto di 250 metri. Probabilmente è stata tradita dal ghiaccio che si nasconde sotto uno strato sottile di neve, quella che il vento deposita sulla montagna e che diventa una trappola pure per i più esperti. Si aggiungono a una lunga lista nera di quasi 300 persone morte sulle nostre montagne in 12 mesi. Ieri, nella località sciistica dei Prati di Tivo, sul cui versante è avvenuta la tragedia, c'era poca gente e regnava un silenzio irreale. I sopravvissuti erano sotto shock e sono stati assistiti dai volontari del soccorso. Ryszard viveva e lavorava a Corfinio, nell'azienda di famiglia che commercializza carni. U sul profilo Facebook è pieno di immagini di montagna, la sua passione. La stessa che aveva Andrea, ingegnere in uno studio di consulenza nel Chietino che ha tra i clienti la McLaren. Nel suo curriculum, anche un'esperienza in Ferrari. Andrea era spesso in trasferta, ma appena poteva rientrava nella villetta di famiglia a Corfinio. Erano davvero bravi ragazzi, non è un modo di dire, li avevo visti la sera della vigilia insieme in piazza, ci si conosce tutti in questo paesino di poco più di mille abitanti, siamo tutti molto scossi, racconta l'amico Cristiano Zarro. Franca, invece, lavorava a Isola del Gran Sasso in un'impresa edile ed era impegnata nel volontariato con la Protezione civile. Era salita con il suo camper ai Prati di Tivo e ai familiari aveva detto che sarebbe tornata per il pranzo del 25. Il suo telefono ha squillato a vuoto per un giorno intero. La scarsa neve, il vento e gli sbalzi termici accentuano il rischio di scivolare sul ghiaccio, spiega Paolo Di Quinzio del Soccorso alpino Abruzzo. Ci sono condizioni proibitive in questo periodo, bisogna evitare di uscire senza la certezza che non vi siano pericoli, avverte la guida alpina Pasquale Iannetti. Nicola Catenaro La vicenda Gli alpinisti Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio nell'Aquilano, sono morti ieri sul versante teramano del Gran Sasso. Facevano parte di una cordata di 4 persone e sono scivolati sulla neve fino a valle. Illeso il 2 sopravvissuti Sempre sul Gran Sasso, l'altro ieri è morta anche l'escursionista Franca Di Donato, di 49 anni Il soccorritore La poca neve, il vento e gli sbalzi termici aumentano il pericolo di scivolare Vittime In alto, Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28. Sopra, Franca Di Donato, 49 anni -tit\_org-

## Gran Sasso fatale Tre escursionisti morti in poche ore

[Redazione]

ANCORA VITI ME TRA LE PERSONE CHE TENTAVANO LA SCALATA AL MASSICCIO SUL VERSANTE ABRUZZESE!  
Gran Sasso fatale Tré escursionisti morti in poche ore Due alpinisti sono morti ieri sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio (L'Aquila) - facevano parte di una cordata di quattro persone, tutti alpinisti esperti (uno dei due superstiti è un tecnico del Soccorso Alpino), e sono scivolati, precipitando per un migliaio di metri. Gli altri due, illesi, hanno poi chiamato il 112. Peraltro, proprio in quelle ore le squadre del Soccorso Alpino (nella foto qui di fianco) erano impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona. La donna stava tentando di raggiungere la vetta a Corno Grande quando è stata travolta e uccisa da un improvviso distacco nevoso. -tit\_org-

da Lesbo

## **Il Natale disumano nella megatendopoli degli invisibili = Natale a Lesbo , tra i ventimila rifugiati del campo di Moria**

[Angela Ricci]

Reportage da Lesbo È Natale disumano nella megatendopoli degli invisibili Il Il campo di profughi di Moria a Lesbo, una città di tende nata attorno all'hotspot governativo, è ormai l'icona di una catastrofe umanitaria alle porte dell'Europa. ANGELA RICCI PAGINA4 Natale a Lesbo, tra i ventimila rifugiati del campo di Moria l'icona di una catastrofe umanitaria, la città di invisibili nata attorno all 'botspot governativo e dove si moltiplicano le tendopoli ANGELA RICCI esbo Il La Turchia si vede all'orizzonte: un braccio di mare che i gommoni continuano ad attraversare quotidianamente. L'Europa resta un miraggio, perché chi fugge da guerre e fame diventa prigioniero del campo di Moria. Alla vigilia di Natale, mentre il cielo regalava sferzate di vento e la pioggia di notte, i migranti nell'isola del Mar Egeo hanno raggiunto le 20 mila unità. Intorno alla struttura originaria dell'hotspot governativo si sono moltiplicate le tendopoli fra le colline di ulivi. L'ultima zona è nata dopo l'autunno con le migliaia di nuovi sbarchi di singoli, famiglie, minori non accompagnati. E nella settimana fra il 9 e il 15 dicembre - lungo la costa di Skala Sikamineas - erano stati avvistati e poi soccorsi da LightHouse Relief e Refugee Rescue oltre mille profughi. UNA CATASTROFE umanitaria che sfoglia il calendario, inchioda da sempre i governi di Atene o Bruxelles, scandalizza Papa Francesco. Cristos Christiou, presidente internazionale di Medici Senza Frontiere (che fuori dal campo ha la clinica), ha gridato recentemente: Quello che ho visto sulle isole greche è comparabile a ciò che si vede in zone di guerra o colpite da catastrofi naturali. È scandaloso. Frutto della politica deliberata di punizione collettiva inflitta a persone che cercano solo la salvezza in Europa. Anche dall'Italia arriva la solidarietà attiva. Dal 3 all'8 gennaio tornano a Lesbo gli attivisti della campagna Lesvos Calling che nel Nord Est hanno raccolto indumenti e materiale sanitario. E grazie al crowdfunding con la rete di Banca Etica potranno distribuire un kit con assorbenti igienici biodegradabili, detergenti intimi e biancheria alle donne che rappresentano più di un terzo della popolazione del campo. Dall'alba al tramonto, la vita di questa città invisibile è scandita dalle code davanti ai bagni chimici, alla "gabbia" in cui si distribuiscono i pasti, all'ambulatorio medico o al compound della burocrazia biblica che dovrebbe garantire protezione, permessi e diritti umani. Il paese di Moria, con un migliaio di residenti, sopravvive in quest'eterno disastro. Mitilene, la capitale di Lesbo, dista una decina di chilometri: il bus stracolmo di migranti fa la spola come può; gli altri vanno a piedi. L'intera isola (90 mila abitanti) non può prescindere, nel bene e nel male, dagli "invisibili", compresi i circa 1.500 all'interno della struttura di Kara Tepe, creata dalla municipalità che ne controlla la gestione. PERI 20 MILA "ospiti" di Moria l'immediato futuro si profila ancora più catastrofico. È di pochi giorni fa la rivolta scoppiata all'interno V, del campo nell'isola di Samos: 8 mila persone, per lo più africane, a fronte di una capienza di 650. Decongestionare le presenze si traduce in trasferimenti (magari proprio a Lesbo), deportazioni nelle caserme di detenzione o addirittura nel rimpatrio dei profughi, anche se "restituirli" a Erdo - rappresenta già una soluzione prevista dall'Unione europea con l'ignobile accordo firmato nel 2016. Ma da gennaio sarà operativa anche la nuova legge greca. Nell'ufficio del Lesvos Legal Center sono più che preoccupati dalla scure che si abatterà sui diritti di profughi, volontari e ong. A Moria, segnali inequivocabili: la polizia pretende il pass anche da giornalisti e fotografi; le pettorine bianche di alcune ong diventano la security dell'area che si affaccia sulla strada principale; i militari greci rafforzano la loro presenza; i "turisti turchi" stilano rapporti sempre più dettagliati per Ankara. DAL 10 DICEMBRE è detenuto Salam Kamal Aideen, con passaporto d

ella Danimarca e fondatore di Team Humanity, una ong che fino dal 2015 si preoccupa di salvare chi sbarca e offrire spazi sicuri a donne e bambini. Aideen era già stato condannato a 10 anni (insieme a tre vigili del fuoco spagnoli) per aver soccorso i profughi; e poi assolto nel 2018. Ora è accusato di rappresentare un pericolo per la pubblica

sicurezza con l'obiettivo di far scattare l'espulsione dalla Grecia. Finire in prigione perché soccorritore in un Paese europeo è una delle situazioni più folli che si possa immaginare, dichiara Helle Blak, presidente di Team Humanity. INTANTO NEL CAMPO di Moria l'ingiustizia regna sovrana. Un curdo fuma davanti al container dove "abita" da due anni, mentre moglie e figlia sono in un'altra isola. L'anziana palestinese di Ga2a è rassegnata a una condizione europea identica all'occupazione della sua terra natale. Il ragazzino siriano maledice la paura del buio, quanto le donne che nel campo non girano quasi mai da sole. Il somalo indica sconcolato a tutti le discariche a cielo aperto, mentre chi attraversa con o senza scarpe - il rigagnolo tiene in mano una confezione di sei bottiglie d'acqua. Gli argani si riconoscono grazie ai dari o ai farsi, dimostrano a volte un inglese più che scolastico, sanno imparare in fretta la lingua della soprav- NelVisola dell'Egeo regna l'ingiustizia, e a gennaio nuova legge si abatterà sui diritti dei migranti vivenza. Nonostante tutto, non mancano le occasioni di "riconoscimento". Mosaik Center, aperto dagli attivisti di Lesvos Solidarity, sforna borse, oggetti e creazioni in un laboratorio che trasforma i salvagente della traversata. E gestisce il Pikpa Camp, centro di accoglienza occupato e auto-organizzato da volontari e rifugiati. IL RISTORANTE NAN ha uno staff di volontari locali e migranti. Thè Hope Project, associazione inglese, offre la sede come warehouse in cui centinaia di persone ogni giorno possono trovare indumenti e beni di prima necessità. E si trasforma in atelier in cui i rifugiati mettono su tela il racconto della loro esperienza. Altre ong grandi e piccole - garantiscono almeno in parte dò che la gestione istituzionale del campo non sa assicurare: assistenza medica, psicologica, legale, scolarizzazione per i minori. Ma a Lesbo anche il clima natalizio (inversione greco-ortodossa) non può rimuovere l'ombra inquietante di un lager del Duemila, dove il popolo dei migranti che non ha proprio niente da festeggiare. Quello che ho visto sulle isole greche è comparabile a ciò che si vedezone di guerra o colpite da catastrofi naturali. È scandaloso. Cristos Christiou, Medici Senza Frontiere -tit\_org- Il Natale disumano nalla megatendopoli degli invisibili - Natale a Lesbo, tra i ventimila rifugiati del campo di Moria



## Gran Sasso, è stato un tragico Natale: troppo caldo, tre morti sotto la slavina = Gran Sasso, cima maledetta 7 morti in meno di un mese

[Rosalba Emiliozzi]

In un mese già sette le vittime Gran Sasso, è stato un tragico Natale: troppo caldo, tre morti sotto la slavina Rosalba Emiliozzi Gran Sasso montagna fatale: 7 morti in meno di un mese. Gli ultimi tre a Natale. Ieri mattina sono stati trovati i corpi di due giovani cugini di Corfinio, paese in provincia dell'Aquila, uccisi dalla neve mentre stavano scalando, con altri due amici, la vetta orientale del Gran Sasso. Quindi la scoperta del corpo di una donna scomparsa il giorno prima: travolta da una slavina. Apag.17 Gran Sasso, cima maledetta 7 morti in meno di un mese ^Sullo sfondo delle recenti tragedie anche Tre le vittime durante le feste di Natale le temperature anomale di questo inverno sono state travolte da due differenti slavine LA CASO TERAMO Tre appassionati di montagna morti durante le feste di Natale. Sale a sette il tragico bilancio di vittime in Abruzzo in meno di un mese. Ieri mattina sono stati trovati i corpi di due giovani cugini di Corfinio, paese in provincia dell'Aquila. Erano esperti alpinisti Andréa Antonucci, ingegnere meccanico di 28 anni, e Ryszard Barone, 25, iscritto a Fisioterapia, uccisi dalla neve mentre stavano scalando, con altri due amici, la vetta orientale del Gran Sasso. Come Franca Di Donato, 49 anni, di Roseto degli Abruzzi, travolta da una slavina a Natale e trovata ieri senza vita. I tre erano partiti per seguire la loro passione fatta di sfide e paesaggi mozzafiato. I DUE CUGINI Andrea, che lavorava fuori Abruzzo e aveva avuto anche un'esperienza in Ferrari, e Ryszard, appena tornato da un viaggio di sei mesi in Australia, si sono ritrovati a Corfinio e hanno deciso di partire per un'escursione in montagna. Con loro anche due altri scalatori esperti. La notte al rifugio Franchetti e ieri mattina la scalata "in conserva", come si dice in gergo, cioè in due legati da una corda l'uno all'altro, a pendolo. I due cugini procedevano insieme a 2.600 metri quando sono precipitati per mille metri in località Vallone delle Cornacchie. Forse il cedimento di una lastra di ghiaccio, oppure uno dei due è scivolato tirando giù l'altro o - l'ipotesi più accreditata - una slavina. Ci siamo girati e li abbiamo visti sparire avrebbero detto i due amici sotto choc. Tra i sopravvissuti, c'è Matteo Alberto Bemetti, 25 anni, rimasto leggermente ferito, che fu tra i primi soccorritori di Rigopiano. Ho sentito Matteo e mi ha parlato di una valanga, li ha visti scomparire dice Luigi Piccirilli della protezione civile di Avezzano. Sul posto c'era la neve mossa e anche tanta neve ventata - spiega Gino Perini, capostazione responsabile dell'area di Prati di Tivo del Soccorso Alpino - i due alpinisti erano legati e ben attrezzati. Purtroppo questa è la montagna. Non ci sono i semafori. Due bravissimi ragazzi dice il sindaco di Corfinio, Massimo Colangelo che ha proclamato il lutto cittadino. Stessa tragica fine per Franca Di Donato, nata a Isola Gran Sasso, ma da tempo residente a Roseto degli Abruzzi. Veniva da una famiglia numerosa con 12 figli, era uno spirito libero, viveva in un camper, lo chiamava la mia casa viaggiante. La mattina di Natale telefona al compagno: Vado in cima, c'è il sole, è una bella giornata, voglio scattare foto. Voleva salire in vetta, sul Como Grande. Era esperta, gli amici la chiamavano la Stella Alpina del Gran Sasso. Non ha dato più notizie. Il ritrovamento è avvenuto a Vallone dei Ginepri (2.500 metri di quota), dopo una notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare che, in volo notturno, ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. C'è stato uno scivolamento nevoso, una piccola slavina dice un soccorritore. LE ALTRE VITTIME La prima domenica di dicembre c'erano stati un morto sul Gran Sasso, altri due sulla Majella e un maresciallo disperso. A perdere la vita, in quel giorno assolato, quattro esperti escursionisti. Sul Gran Sasso, in un canalone del Monte Camicia, venne trovato morto Matteo Martellini, 37enne di Città Sant'Angelo, in provincia di Pescara. Nel pomeriggio, a Caramanico, la seconda tragedia, costata la vita a due amici: Gianpiero Brasile, 58enne dermatologo originario di Lanciano, nel Chietino, e residente a Pescara, e Antonio Muscedere, barbiere di 55 anni, residente a Posta Fibreno in provincia di Frosinone. Il giorno dopo sulla Majella venne recuperato il corpo del maresciallo dei carabinieri Fabio Ciccone, 51enne di Sulmona. Rosalba Emiliozzi RIPROVAZIONE RISERVATA TRA I SOPRAVVISSUTI UN 25ENNE RIMASTO LEGGERMENTE FERITO CHE FU

TRA I PRIMI SOCCORRITORI DI RICOPIANO -tit\_org- Gran Sasso, è stato un tragico Natale: troppo caldo, tre morti sotto la slavina - Gran Sasso, cima maledetta 7 morti in meno di un mese

## Gran Sasso, tre morti in poche ore "Traditi da sole e lastre di ghiaccio"

*Escursionista cade in un crepaccio, due scalatori scivolano in cordata. Sulle montagne abruzzesi sette vittime in un mese Il capo del soccorso alpino: "Strati invisibili di acqua vetrificata sulle rocce, sono le condizioni peggiori per salire in quota"*

[Cristina Nadotti]

Gran Sasso, tre morti in poche ore "Traditi da sole e lastre di ghiaccio" Escursionista cade in un crepaccio, due scalatori scivolano in cordata. Sulle montagne abruzzesi sette vittime in un mese; Il capo del soccorso alpino: "Strati invisibili di acqua vetrificata sulle rocce, sono le condizioni peggiori per salire in quota" dalla nostra inviata Cristina Nadotti TERAMO - Parenti e amici accorrono all'ospedale di Teramo. Quando arrivano, le loro lacrime non possono neanche posarsi su un feretro, perché l'autorità giudiziaria non ha ancora riconsegnato le salme. Nell'ospedale della città, ieri le squadre del 118 e del Soccorso alpino abruzzese hanno portato in rapida successione i corpi di tre escursionisti morti sul Gran Sasso. Franca Di Donato, 48 anni, di Roseto degli Abruzzi, la mattina di Natale è scivolata e caduta in un crepaccio mentre cercava di arrivare alla Madonnina del Gran Sasso, a 2mila metri di quota. La famiglia ha dato l'allarme quando non l'ha vista tornare e sono scattati i soccorsi, interrotti poi per l'oscurità. Ieri mattina, mentre le squadre stavano recuperando il corpo della donna nel Vallone dei Ginepri, hanno ricevuto un altro allarme: due escursionisti avevano appena visto i loro due compagni di cordata scivolare nella zona della ferrata Ricci. I quattro giovani, tutti di Corfinio, vicino a Sulmona, erano partiti in mattinata dal rifugio Franchetti per un'escursione, erano legati "in conserva", a due a due. Nella coppia di Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, uno dei due deve essere incappato in una delle lastre di ghiaccio contro le quali le guide cercano di mettere in guardia in questi giorni. I due sono scivolati per metri e metri, gli amici hanno dato l'allarme ma i soccorritori non hanno potuto fare altro che recuperare i corpi. I responsabili del 118 dell'Ospedale di Teramo hanno il viso provato di chi vede troppe tragedie evitabili: Non ne possiamo più di recuperare morti, sono sette in un mese dice uno di loro vedono il sole e vanno su, ma non capiscono che le condizioni sono pessime. Le tre vittime erano tutte allenate, pratiche della montagna. Sul manifesto mortuario della stanza che aspetta la salma di Franca di Donato c'è una foto: lei si regge sulle sole braccia, in orizzontale, sul serbatoio di una moto di grossa cilindrata. Lo sport era la sua vita, la montagna per lei non aveva segreti dice una parente. Mezza Corfinio arriva alla camera mortuaria dell'ospedale teramano, la famiglia di Ryszard Barone è molto conosciuta, il padre e la madre (di origine polacca, è lei che ha voluto il nome esotico) gestiscono un'azienda di carni. Simone Barone, uno dei 10 cugini di Ryszard, incredulo ripercorre il pomeriggio della vigilia passato con il cugino a Sulmona a trovare un regalo per la ragazza: Non si fermava mai, della montagna sapeva tutto. Era uno sportivo, stava per finire la laurea in fisioterapia all'università dell'Aquila. La più piccola dei cugini. Vanessa, piange e dice: Ha fatto bene a fare tutto quello che ha fatto, ognuno vive come vuole, senza rimpianti. Andrea Antonuccipaese lo chiamavano "il ranger", perché, dice il figlio della sorellastra, per lui i limiti non esistevano. Era una persona incredibilmente determinata. Da sei mesi viveva a Sheffield, in Inghilterra, dove aveva trovato lavoro come ingegnere meccanico alla McLaren. Tre escursionisti esperti, che conoscevano la montagna e il Gran Sasso in particolare, eppure tre vittime da piangere. Anche io mi considero esperto - dice da Roma Luca Mazzoleni, il gestore del Rifugio Franchetti, dal quale erano partiti Barone e Antonucci - eppure con queste condizioni meteo non bastano ramponi e piccozze, bisogna sapere leggere sul terreno anche quel che a prima vista non si vede. Il rifugio è chiuso, ma i due ragazzi avevano passato la notte nel riparo (sempre aperto per le emergenze) per partire di primo mattino. Daniele Perilli, presidente del Corpo nazionale soccorso alpino Abruzzo, conferma: Di solito in questo periodo c'è più neve e i percorsi sono più facili e sicuri. Invece ora ci sono accumuli di ghiaccio e ghiaccio vetrato, cioè strati invisibili di acqua vetrificata sulle rocce. Sono le condizioni peggiori, ci si sente sicuri per il bel tempo, ma il terreno è estremamente infido. Cerchiamo in ogni modo di fare comunicazione, di avvisare dei pericoli, ma non serve. Incidenti a ripetizione 7 i.e Soltanto negli ultimi 25 giorni le vittime di incidenti sul Gran Sasso e sulla Maiella sono state 7 113

GB. Da inizio settembre il Soccorso alpino e speleologico Abruzzo è dovuto intervenire 113 volte. L'aumento rispetto al 2018, riferisce il Soccorso, gli incidenti sono aumentati del 40%: in crescita soprattutto delle cadute. Erano tutti esperti e allenati. Il gestore del rifugio Franchetti: "Non bastano ramponi e piccozze, bisogna sapere leggere sul terreno anche quel che a prima vista non si vede". La passione per le vette. Da sinistra, Andrea Antonucci, 28 anni, di Corfinio, vicino a Suirriona, e Franca Di Donato, 48 anni, di Roseto degli Abruzzi. A destra, Ryszard Barone, 25 anni, anche lui di Corfinio. Le tre vittime avevano tutte una lunga esperienza di escursioni in montagna. Foto da Fb -tit\_org-

## Intervista a Kristian Ghedina - "Attenti alla neve fresca non è anno da fuori pista"

[Enrico Ferro]

L'intervista Kristian Ghedina "Attenti alla neve fresca non è anno da fuori pista" iff Enrico Ferro La folle spaccata ai 140 orari sulla Streif di Kitzbühel. Kristian Ghedina, il discesista italiano più vittorioso nella storia della Coppa del Mondo di sci alpino, ha legato per sempre il suo nome a quel fermo immagine sulla pista regina. Era una scommessa con il cugino Francesco, la vinse. Cinquant'anni compiuti il 20 novembre scorso, 33 podi in carriera, 13 vittorie, oggi Ghedina è testimonial dei mondiali a Cortina 2021. Ha una scuola di sci, una pizzeria in centro e lavora per sponsor del calibro di Dainese, Colmar e Audi. Ma fatiche e successi non hanno cambiato la vera costante della sua esistenza: l'amore per le montagne in cui è nato e che non ha mai abbandonato. E ovviamente la passione che lo porta a scivolare sui loro fianchi, in una danza fatta di torsioni e spigolature. "Ghedo" i segreti del mestiere li conosce tutti. Eccoli. Quest'anno, dopo almeno sei anni, c'è neve in abbondanza. Come cambia la sciata sulla neve naturale rispetto a quella artificiale? La neve naturale è più facile da interpretare e difficilmente riserva sorprese. Quella artificiale crea placche più dure che possono far perdere il controllo, specie se uno non le vede. Questo è un problema che si riscontra soprattutto nelle ore pomeridiane, quando il sole inizia a calare. Non trova che oggi con gli sci carving sia tutto più semplice? È più facile scendere ma è diventato molto più pericoloso. Le torsioni sono superiori e si rischia grosso. Cosa si rischia? Sono aumentate in modo esponenziale le fratture alle ginocchia con rottura dei legamenti. E un tipo di sci molto aggressivo. È come salire su una macchina da corsa senza conoscere le regole della guida veloce. Lo sci performante va bene ma, se non sei preparato, può diventare un problema. Lei parla di preparazione fisica? Non solo, parlo anche di tecnica e di attrezzatura. Il 90 per cento dei turisti scende con sci inadeguati, anche per questo succedono gli incidenti. Cosa intende per inadeguati? Lo sci è come il coltello di un macellaio. Con l'utilizzo la lama perde la sua efficacia. In coppa del mondo, dopo ogni discesa, si rifanno le lamine. Il turista medio si fa anche venti giri in una settimana senza mai pensarci. Se uno sci perde il "filo" non solo non è più performante ma diventa anche pericoloso. E dunque, meglio la neve naturale o quella artificiale? A me piace di più la neve naturale, quella artificiale è sempre una fatica. Purtroppo le piste di neve naturale sono sempre più difficili da trovare. A Ra Valles, sopra Cortina, c'è ma è una rarità. La neve artificiale assicura a chi gestisce gli impianti di arrivare in fondo con la stagione. Questo è il punto. L'Arpav, nel suo ultimo bollettino, ha diramato il rischio valanghe a livello 3 su una scala di 4. Quali consigli si sente di dare agli sciatori? Seguire i bollettini meteo e non fare fuori pista. Evitare i pendii esposti e, comunque, affidarsi sempre a una guida alpina. Solo questo? Mai fare fuori pista in gruppo, per una questione di peso ma non solo. La soluzione più prudente è farlo, semmai, uno alla volta. In questo modo, se succede il peggio, gli altri aiutano e danno l'allarme. Qualche consiglio sull'attrezzatura? Dotarsi del dispositivo Arva, l'apparecchio di ricerca in valanga. Esistono anche gli airbag che consentono di rimanere a galla se si viene travolti. Io sconsiglio di fare i fuori pista ma se proprio si decide di provare, bisogna equipaggiarsi. Lei ne ha mai fatti? Sì, ma io li facevo nel bosco. Dove va a sciare Kristian Ghedina nel tempo libero? Io vado in Tofana, sopra Cortina, dove ho imparato da bambino. Le piste si chiamano Canalone, Vertigine, Labirinti, Stratofana Olimpica, Cacciatori, la Forcella Rossa. Ci sono 1600 metri di dislivello: passi da 2800 a 1200. Stupendo. Quando va a sciare il funambolo della Streif? Ci vado anche il fine settimana ma, in genere, sono il primo a entrare. Scio dalle 8.30 alle 10.30. Poi scendo perché a quell'ora arriva la massa e diventa tutto più difficile. Devi controllare a ogni curva e quindi non è più sciare. Ci sono andato anche stamattina. Alle 11 ero già in rifugio, un brindisi con gli amici di una vita e poi a casa. Con gli sci di oggi è più facile scendere ma aumentano le torsioni e i rischi di fratture. Specie dipomeriggio sui manti artificiali. Kristian Ghedina, 50 anni, di Cortina d'Ampezzo. Il suo primo podio in Coppa del mondo risale al 1989, il ritiro dallo sci al 2006

-tit\_org-

## Valanghe e slavine Tremorti in due giorni sul Gran Sasso

[Edoardo Izzo]

EDOARDO IZZO Natale tragico sul Gran Sasso, in Abruzzo, dove le tempeste di neve di questi giorni hanno creato condizioni killer, con le slavine a farla da padrone, come a Farindola quasi due anni fa, dove nell'Hotel "Rigopiano - Gran Sasso", sommerso dalla neve, 29 persone morirono di freddo e di stenti. Stavolta la conta delle vittime riguarda due amici alpinisti - Ryszard Barone, 25 anni, e Andrea Antonucci, 28, entrambi di Corfinio (L'Aquila) - e una escursionista, Franca Di Donato, 49 anni, originaria di Isola del Gran Sasso. Proprio il corpo della 46enne è stato ritrovato nella tarda mattinata di ieri sul versante teramano del Gran Sasso. Era scomparsa la mattina di Natale: subito dopo colazione, aveva salutato i fratelli e il compagno annunciando l'ennesima escursione. Obiettivo, come Valanghe e slavine Tremorti in due giorni sul Gran Sasso sempre, fotografare i paesaggi innevati da cartolina. A far scattare l'allarme il passare delle ore e le telefonate rimaste senza risposta. Aveva dato appuntamento ai parenti per ora di pranzo, ma dalle 7 di mattina nessuno aveva più sue notizie, spiegano a La Stampa fonti dell'Arma impegnate nelle ricerche insieme a vigili del fuoco e uomini del Soccorso Alpino. Secondo quanto ricostruito, la donna aveva raggiunto poco dopo le 8.30 di mattina, a bordo del suo camper. Prati di Tivo, 1.700 metri di quota. Da Áé, dopo aver parcheggiato, si è incamminata verso Cresta dell'Arapietra, punto obbligato per arrivare poi alla Madonnina del Gran Sasso, a circa 2.000 metri. Subito dopo è stata raggiunta da una valanga: il corpo di Franca è stato recuperato dall'elicottero del 118 a 2.500 metri di altezza. Più o meno in contemporanea, due scalatori sono precipitati sulla verticale dell'Anticima, ad alcune centinaia di metri in direzione del Rifugio Franchetti (2.433 metri), versante orientale del Gran Sasso. I due facevano parte di un gruppo di quattro alpinisti partiti ieri sera dai Prati di Tivo, in provincia di Teramo: aveva passato la notte al rifugio per poi salire in vetta ieri mattina. A lanciare l'allarme uno di loro, ieri mattina alle 9.30: Siamo stati travolti da una slavina, due dei nostri si sono persi. I primi a intervenire sono stati gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico d'Abruzzo che, dopo aver portato in sicurezza i due superstiti di 25 e 45 anni, hanno attivato le ricerche dei due dispersi. I corpi di Barone e Antonucci, sono stati ritrovati nel pomeriggio: erano 'in conserva', ovvero legati tra loro. Una precauzione che non è servita a salvare loro la vita. a?. -tit\_org-

ABRUZZO

**Gran Sasso Tre alpinisti trovati morti***[Redazione]*

Continuano le tragedie in montagna. Tré vittime si sono registrate in poche ore sul Gran Sasso sul versante teramano. Due alpinisti sono morti: due componenti di un gruppo di quattro escursionisti che aveva pernottato nel rifugio Franchetti. I due hanno iniziato un'escursione per salire in vetta al Gran Sasso, ma durante la salita sono caduti e scivolati a valle. A trovarli è stato il soccorso alpino che nelle ore precedenti con i vigili del fuoco del Comando di Teramo era intervenuto a Prati di Tivo di Pietracamela per le ricerche di una persona dispersa, sempre sul Gran Sasso, poi trovata senza vita. A causarne la morte forse un distacco nevoso. Si tratta di una donna di 49 anni di Roseto ABRUZZO Gran Sasso Tré alpinisti trovati morti degli Abruzzi. Durante la mattina di sabato l'escursionista era partita da Isola del Gran Sasso, dirigendosi da Cima Alta verso la Madonnina, per poi raggiungere la vetta del Gran Sasso. Nel pomeriggio i familiari, non avendo più risposte al telefonino della donna, hanno lanciato l'allarme. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. La mattina è giunto sul luogo delle ricerche un elicottero del 118, con cui è stato subito individuato e successivamente recuperato il corpo della donna deceduta. Il corpo è stato trovato nella Valle dei Ginepri a poca distanza dalla Sella dei Due Corni. -tit\_org-

## Gran Sasso, tre alpinisti morti in poche ore

*Gran Sasso, tre alpinisti morti in poche ore - Due incidenti nella stessa zona in poco tempo. Ha perso la vita anche un'esperta escursionista, Franca Di Donato, soprannominata la "stella alpina" del Gran Sasso*

[Redazione Tgcom24]

26 dicembre 2019 12:57 Gran Sasso, tre alpinisti morti in poche ore. Due incidenti nella stessa zona in poco tempo. Ha perso la vita anche un'esperta escursionista, Franca Di Donato, soprannominata la "stella alpina" del Gran Sasso. Leggi dopo commenta. Due alpinisti sono morti sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sono scivolate sulla neve finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti, che avevano pernottato al rifugio Franchetti, sono ancora in corso da parte del Soccorso alpino, impegnato anche nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta nella stessa zona. Sempre sul Gran Sasso, a circa 2.500 metri, è stata individuata la salma di Franca Di Donato, 49 anni, l'escursionista di Roseto degli Abruzzi (Teramo) dispersa da mercoledì. Erano stati i familiari a lanciare l'allarme al 118 per il suo mancato rientro. A causarne la morte forse un distacco nevoso. La donna, esperta alpinista e soprannominata la "stella alpina" del Gran Sasso, aveva intenzione di salire in vetta al Corno Grande. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, con l'aiuto anche di un elicottero dell'Aeronautica militare.

gran sasso Franca Di Donato

Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}



## **Valanghe, i consigli del soccorso alpino - Video Tgcom24**

*Valanghe, i consigli del soccorso alpino - di Enrico Fedocci*

*[Redazione Tgcom24]*

Valanghe, i consigli del soccorso alpino - di Enrico Fedocci--PARTIAL--

## Escursionista cade in un burrone nel savonese e muore

[Redazione]

Un uomo è morto questo pomeriggio per le gravi ferite riportate cadendo in un burrone nella zona collinare di Borgio Verezim nel savonese. Sul posto, si era recato personale della Croce Bianca per prestare le prime cure ma il malcapitato era già deceduto all'arrivo dei soccorritori. Analogo incidente nell'imperiese ma, secondo le prime informazioni, senza vittime: un escursionista è finito in una scarpata sul Monte Grai, in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. Con lui un secondo escursionista, rimasto bloccato sullo stesso tracciato. Sul posto la Croce Azzurra e i vigili del fuoco del Nucleo Soccorso Alpino Fluviale. Allertato l'elisoccorso.

## Montagna, incidenti nel Biellese: 2 feriti

*Santo Stefano di incidenti in montagna sulle alpi biellesi. Poco prima delle 12 di uno sciatore si e" schiantato contro un palo lungo la salita che conduce al Monte Camino*

[Redazione]

Santo Stefano di incidenti in montagna sulle alpi biellesi. Poco prima delle 12 di uno sciatore si e schiantato contro un palo lungo la salita che conduce al Monte Camino. uomo e stato recuperato e portato a valle per le cure del caso dagli uomini del Soccorso Alpino. Sempre in zona, un escursionista e rimasto ferito alla base della salita della Ferrata Nito Staich: qui e intervenuto elisoccorso di Alessandria che, supportato dalle squadre a terra, ha recuperato uomo trasportandolo all ospedale di Ponderano. Dai primi riscontri, sembra che abbia riportato una frattura ad una gamba

**Gran Sasso: ritrovata morta la donna dispersa sul versante teramano**

*Ritrovata senza vita la donna dispersa sul versante teramano del Gran Sasso: la 46enne, escursionista esperta, aveva raggiunto in camper la zona del Prati di Tivo*

[Redazione]

E stata ritrovata senza vita la donna dispersa sul versante teramano del Gran Sasso: la 46enne, escursionista esperta, aveva raggiunto in camper la zona del Prati di Tivo, per poi incamminarsi per una passeggiata dalla quale non ha fatto ritorno. Le ricerche hanno impegnato soccorso alpino, vigili del fuoco e Carabinieri.

## **Sul Gran Sasso tre morti in poche ore - Abruzzo**

*Due alpinisti sono morti oggi sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 26 DIC - Due alpinisti sono morti oggi sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti - che avevano pernottato al rifugio Franchetti - sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, in queste ore impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona.

## Escursionista cade in un burrone e muore - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BORGIO VEREZZI (SAVONA), 26 DIC - Un uomo è morto questo pomeriggio per le gravi ferite riportate cadendo in un burrone nella zona collinare di Borgio Verezzi nel savonese. Sul posto, si era recato personale della Croce Bianca per prestare le prime cure ma il malcapitato era già deceduto all'arrivo dei soccorritori. Analogo incidente nell'imperiese ma, secondo le prime informazioni, senza vittime: un escursionista è finito in una scarpata sul Monte Grai, in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. Con lui un secondo escursionista, rimasto bloccato sullo stesso tracciato. Sul posto la Croce Azzurra e i vigili del fuoco del Nucleo Soccorso Alpino Fluviale. Allertato l'elisoccorso.

## Tre morti in 2 giorni sul Gran Sasso

[Redazione]

Roma, 26 dic. (askanews) Tre persone morte in 2 giorni sul Gran Sasso: oggi sono precipitati 2 scalatori mentre ieri un escursionista, che stava salendo verso la vetta del Corno Grande, è stata travolta dalla neve. Molte squadre del soccorso alpino hanno operato oggi nella zona della caduta dei 2 alpinisti, i quali erano diretti verso la Ferrata Ricci, ma durante la salita sono caduti a valle. Int2

## Gran Sasso. Escursionista travolta dalla neve, due scalatori precipitano: 3 morti in poche ore

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 26 Dicembre 2019 12:29 | Ultimo aggiornamento: 26 Dicembre 2019 12:41 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]elicottero 118 ansaL elicottero del 118 (Ansa)TERAMO È stato ritrovato senza vita sul Gran Sasso il corpo di F. D.D.,escursionista dispersa dal pomeriggio del giorno di Natale, dopo che ifamiliari avevano lanciatoallarme al 118 per il suo mancato rientro.A causarne la morte è stato forse un distacco di neve, nelle intenzionidella donnaera quella di salire in vetta a Corno Grande.elicottero del118, dalla base di Preturo e in volo dall'alba,ha infine avvistato nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500s.l.m e sta provvedendo al recupero.ilaria lai facebookilaria lai facebookArce (Frosinone): travolta mentre va alla messa di Natale, Ilaria Lai muore a24 anniMaltempo foto ansaMaltempo foto ansaMaltempo: weekend con aria gelida e temporali in arrivo[INS::INS]Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Sono stati infatti ispezionati a piedi il Ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al Rifugio Franchetti.elicottero dell'Aeronautica è infine rientrato nella base di Pratica di Mare. La salma è stata trasportata dall'elicottero del 118 all'obitorio dell'ospedale di Teramo.Gran Sasso, 2 alpinisti morti su Gran Sasso. Tre vittime in poche oreDue alpinisti sono morti oggi, giovedì 26 dicembre, sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112.Le operazioni di recupero dei due alpinisti che avevano pernottato al rifugio Franchetti sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, in queste ore impegnate nel recupero del corpo dell'escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona. Con questa seconda tragedia, sono quindi tre i decessi avvenuti, nelle ultime ore, sul Gran Sasso. Fonte: Ansa, Agi [INS::INS]



**GRAN SASSO, MORTI DUE GIOVANI ALPINISTI**

ROMA (ITALPRESS) - Due giovani alpinisti sono morti stamani mentre stavano percorrendo un itinerario sulla cima orientale del Gran Sasso. Avevano 28 e 25 anni e...

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Due giovani alpinisti sono morti stamani mentre stavano percorrendo un itinerario sulla cima orientale del Gran Sasso. Avevano 28 e 25 anni ed erano di Corfinio (Aq). Hanno trovato la morte dopo essere scivolati per circa un migliaio di metri fino alla base della ferrata Ricci, sul versante teramano del Gran Sasso. Sul posto e' intervenuto il Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Le salme sono state recuperate con un verricello e sono state trasportate fino ai Prati di Tivo e consegnate alle autorità. (ITALPRESS). abr/com 26-Dic-19 17:04

## Ritrovata morta la donna dispersa sul Gran Sasso - Cronaca

*Il corpo dell'escursionista rosetana era nel Vallone dei Ginepri, probabilmente uccisa da una valanga*

[Quotidianonet]

Il corpo dell'escursionista rosetana era nel Vallone dei Ginepri, probabilmente uccisa da una valanga Teramo, 26 dicembre 2019 - E' morta l'escursionista rosetana dispersa da ieri pomeriggio sul Gran Sasso. Il corpo senza vita di F. D.D. è stato avvistato nel Vallone dei Ginepri, ad un'altezza di circa 2500 metri circa. La donna, secondo i primi rilievi, sarebbe morta perchè investita da una valanga. La vittima voleva raggiungere la cima del Corno Grande, ma non è rientrata entro l'ora prevista, scriveva ieri su Twitter il corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. L'allarme era stato lanciato intorno alle 18 dai familiari. Il cadavere è stato ritrovato dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, dove sono stati ispezionati a piedi il Ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al Rifugio Franchetti. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Tragedia sul Gran Sasso, tre morti - Cronaca

[Redazione]

(LaPresse) Sono tre le persone che, tra ieri e oggi, hanno perso la vita sul Gran Sasso, in Abruzzo. Questa mattina due alpinisti, che facevano parte di una cordata formata da tre arrampicatori, sono morti dopo essere caduti e scivolati a valle mentre tentavano di salire sulla vetta del Gran Sasso. In corso le operazioni di recupero da parte dei tecnici del Soccorso Alpino con l'ausilio di un elicottero del 118. Ieri, invece, una donna di 49 anni è morta mentre cercava di salire in vetta al Corno Grande. La scalatrice, di Roseto degli Abruzzi, è stata travolta da una slavina. Nel pomeriggio i familiari, non avendo più risposte dal telefonino della donna, hanno lanciato l'allarme. Immediatamente sono scattati i soccorsi che hanno visto impegnati una squadra di vigili del fuoco con l'Unità di Comando Locale, tecnici del CNSAS e i Carabinieri di Pietracamela. Nella tarda serata è arrivato sul luogo delle ricerche un elicottero della Marina Militare partito da Pratica di Mare, abilitato al volo notturno, che ha tentato di lasciare alcuni tecnici del soccorso alpino nei pressi del ghiacciaio il Calderone, ma ha dovuto rinunciare alla missione a causa delle proibitive condizioni in quota. Il corpo della donna è stato individuato e recuperato questa mattina nella Valle dei Ginepri, a poca distanza dalla Sella dei Due Corni.

## Abruzzo, donna dispersa sul Gran Sasso: ricerche in corso nella notte

[Redazione Cronaca]

shadow Stampa Email Una donna è dispersa da alcune ore sul Gran Sasso. Lo rende il noto il corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico su twitter.escursionista voleva raggiungere la cima del Corno Grande, ma non è rientrata entroora prevista. Le ricerche sono in corso, sul posto sono presenti numerose squadre di soccorso.allarme è stato lanciato intorno alle 18,00 dai familiari. Sembra infatti cheescursionista volesse raggiungere la vetta principale del Gran Sasso ma che durante la giornata non abbia più dato notizie di sé. Dalla base di Pratica di Mare, ha raggiunto il luogo un elicottero dell Aeronautica Militare che, a disposizione dei Tecnici del Soccorso alpino, ha trasportato in quota delle squadre e per la ricerca notturna. Sul luogo sono presenti anche i vigili del fuoco e i carabinieri. I collegamenti telefonici sono difficoltosiLe operazioni di ricerca sono orientate in due direttrici: quella che porta al rifugio Franchetti e quella che va al Passo del Cannone. I collegamenti telefonici sono difficoltosi in queste zone e ciò limita gli stessi soccorritori nei contatti con le basi. Nella zona di ricerca nonè molta neve,insidia è però il ghiaccio: le temperature più alte della media stagionale hanno provocato lo scioglimento della neve che era caduta e però poi quandoèabbassamento serale e notturno delle temperature si crea uno strato di ghiaccio, un velo di ghiaccio che può risultare molto pericoloso per chi si avventura i questa zona impervia, di alta montagna. '); }

## Tre alpinisti morti sul Gran Sasso: un'altra persona, illesa, ha chiamato i soccorsi

*Le operazioni di recupero dei due alpinisti sono ancora in corso*

[Redazione]

Due alpinisti sono morti oggi sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti - che avevano pernottato al rifugio Franchetti - sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, in queste ore impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Gran Sasso, tre escursionisti morti in poche ore

*In poche ore sono morti, sul Gran Sasso, tre escursionisti. Si tratta di una donna di 46 anni e due ragazzi che facevano parte di una cordata*

[Redazione]

L'escursionista, una donna di 46 anni, voleva raggiungere la cima del Corno Grande. Le ricerche hanno lavorato tutta la notte un'escursionista mentre nella mattinata di oggi due alpinisti che facevano parte di una cordata di arrampicatori. In poche ore sono le 3 le persone che hanno perso la vita sul Gran Sasso. La prima vittima della montagna è stata Franca Di Donato, 46 anni, che nella mattinata di Natale aveva detto ai suoi fratelli che sarebbe andata in escursione portando presto con il suo camper il quale è stato parcheggiato verso Prati di Tivo, a 1700 metri di quota, verso le 8:30. Da lì la donna si è incamminata verso Cresta dell'Arapietra, punto di passaggio per arrivare alla Madonnina del Gran Sasso a 2000 metri s.l.m.. Probabilmente è poco dopo il superamento di quell'area che qualcosa deve essere andato storto. I fratelli, con cui la donna lavorava in una impresa edile, dapprima avevano pensato ad un semplice ritardo nel rientro ma nel tardo pomeriggio hanno dato l'allerta soprattutto perché il telefono della donna suonava senza che lei rispondesse. Immediatamente sono iniziati i soccorsi che hanno visto coinvolti anche un elivolo dell'aeronautica militare con i visori notturni. Infine la donna è stata individuata e recuperata con elicottero del 118 a 2500 metri di altezza. Pochi minuti dopo il recupero di Franca Di Donato la centrale operativa del 118 ha raccolto la richiesta di aiuto di una persona per i due compagni che avevano avuto un incidente in ferrata. Non sono chiare le dinamiche dei fatti ma i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, insieme alle eliambulanze del 118 di stanza a L'Aquila e Pescara, hanno operato intorno al rifugio Franchetti e in prossimità della base della Ferrata Ricci. Per i soccorsi sono stati utilizzati due tecnici di elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico. Le due vittime, escursionisti esperti, sono precipitati sul Paretone mentre facevano parte di una cordata di quattro persone, travolte dalla neve. Illese le altre due persone. escursionistiAbruzzo

## Travolta e uccisa da un pirata della strada mentre va in chiesa a Natale

[Redazione]

La vittima è una giovane volontaria di Fontana Liri. Insieme al padre rimasto gravemente ferito stava andando in chiesa per seguire la messa di Natale. È stata travolta e uccisa da una macchina mentre stava per entrare nel parcheggio della chiesa la notte di Natale. L'incidente è avvenuto la sera della vigilia lungo la regionale "Valle del Liri" poco prima della mezzanotte. La vittima è morta sul colpo. Si chiamava Ilaria e insieme al padre a bordo di una Lancia Ypsilon stava svoltando nel parcheggio antistante la chiesa di Sant'Eleuterio ad Arce, in provincia di Frosinone, quando sono stati centrati da una Giulietta che arrivava a folle velocità. Un impatto terribile che non ha lasciato scampo alla giovane di 24 anni, laureata in sociologia e volontaria della protezione civile di Fontana Liri. Sono rimasti invece feriti il padre e il conducente dell'Alfa Romeo, un 30enne residente a Colli, frazione di Monte San Giovanni Campano. Sul tragico incidente indagano i carabinieri di Sora e la procura di Cassino. L'amministrazione comunale di Fontana Liri, ha annullato il concerto lirico previsto per oggi nella chiesa di Santo Stefano. Alla famiglia è giunto anche il messaggio di cordoglio del consorzio Aipes presso il quale Ilaria Lai, svolgeva la sua attività come volontaria. È sempre la notte di Natale un altro incidente in cui ha perso la vita una giovane di 34 anni. Anche lei si chiamava Ilaria e a bordo della sua auto stava percorrendo la strada statale 673, la circonvallazione nella periferia di Foggia. Improvvisamente la giovane ha perso il controllo della macchina e si è schiantata contro un albero di ulivo. Per chiarire la dinamica dell'incidente, la polizia ha aperto un'indagine. Ad allertare i soccorsi sono stati gli altri automobilisti presenti sulla statale al momento dell'impatto. Sul posto immediato l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno estratto il corpo dalle lamiere e i sanitari del 118 a bordo di un'ambulanza. La giovane vittima è stata trasferita dai sanitari del 118, in codice rosso in ospedale, ma appena arrivata al pronto soccorso il suo cuore, a causa delle gravissime ferite riportate nell'incidente, ha smesso di battere. La polizia ha sequestrato il cellulare, per controllare se Ilaria lo stesse utilizzando mentre si trovava alla guida dell'auto. La terza vittima della strada nella notte di Natale a Camaiore, in provincia di Lucca, dove a perdere la vita è stato un ragazzo di 16 anni. La dinamica dell'incidente anche in questo caso è tutta da chiarire. Stando alla stampa locale, Dario D'Alessandro, giovane campione di nuoto che aveva vestito la maglia della nazionale italiana e, che aveva già conquistato cinque titoli italiani under 18 ai campionati assoluti di nuoto, si trovava a bordo del suo scooter quando avrebbe urtato un'auto, finendo poi contro un muro. L'impatto intorno alle due di notte. Il nuotatore aveva salutato gli amici dopo aver festeggiato con loro il Natale. incidente Frosinone

## Si sporge per fare una foto e cade nel dirupo, muore un escursionista

[Redazione]

Un escursionista di 60 anni è morto dopo essere precipitato in un dirupo. Alcuni testimoni hanno raccontato che l'uomo si fosse sporto per fare una foto. In foto, Giancarlo Ressa (immagine da profilo Facebook) È precipitato giù da un burrone ed è morto. Questa la tragica circostanza che ha travolto un escursionista cuneese, Giancarlo Ressa, 60 anni, mentre faceva trekking sulle colline liguri. Il drammatico incidente si è verificato nel primo pomeriggio di oggi, 26 dicembre, a Borgio Verezzi, piccolo comune della provincia di Savona. L'uomo, originario di San Rocco Castagnaretta, in provincia di Cuneo, aveva deciso impegnare la giornata in un'attività sportiva assieme ad alcuni amici (una comitiva di 12 persone) quando è accaduto l'irreparabile. Secondo quanto si apprende dal sito di informazione Cuneo24, l'escursionista si trovava vicino al Mulino Fenicio il punto più alto della città di Borgo prima di scivolare giù dal dirupo. Stando al racconto riferito dai testimoni, pare che Giancarlo Ressa si fosse sporto per scattare una foto panoramica sbilanciandosi al punto tale da cadere di sotto. Tuttavia, non si esclude la possibilità che sia stato colpito da una vertigine improvvisa o che sia scivolato malauguratamente sul terriccio umido. Fatto sta che, nonostante l'interno tempestivo dei soccorritori, l'escursionista è morto poco dopo il terribile impatto. Sul luogo dell'accaduto sono intervenute diverse squadre di pronto intervento, con una mobilitazione massiccia di tecnici specializzati del soccorso alpino, una squadra dei Vigili del Fuoco, il personale del 118 di Borgio Verezzi e gli uomini della croce verde di Finalborgo. Ciononostante, ogni tentativo di rianimazione si è rivelato vano. L'uomo è deceduto a seguito di un arresto cardiaco. Un incidente analogo si è verificato nell'imperiese ma, secondo le prime indiscrezioni, senza vittime. Un escursionista sarebbe caduto in una scarpata del Monte Grai, in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. Con lui, anche un secondo escursionista sarebbe rimasto bloccato sullo stesso tracciato. [escursionistaSavona](#)



## **Gran Sasso, trovati morti i due giovani alpinisti travolti da una slavina**

*Tragedia sulle montagne dell'Abruzzo. Sono stati recuperati i corpi di due giovani scalatori precipitati sulla verticale dell'Anticima, ad alcune centinaia di metri in direzione del...*

[Redazione]

Tragedia sulle montagne dell'Abruzzo. Sono stati recuperati i corpi di due giovani scalatori precipitati sulla verticale dell'Anticima, ad alcune centinaia di metri in direzione del Rifugio Franchetti (2.433 metri). I due facevano parte di un gruppo di quattro alpinisti partiti ieri sera dai Prati di Tivo, in provincia di Teramo. Abruzzo, trovata morta escursionista dispersa sul Gran Sasso: l'ha travolta una slavina. L'allarme è stato dato verso le 9.30 da un ragazzo del gruppo. I quattro sarebbero stati travolti da una slavina e per due di loro non c'è stato scampo. Il resto del gruppo è stato messo in sicurezza dagli uomini del corpo nazionale di soccorso alpino. Uno dei ragazzi è stato portato al vicino rifugio, l'altro sta per essere raggiunto dai soccorritori. Ultimo aggiornamento: 12:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tragedia sul Gran Sasso, tre morti

*(LaPresse) Sono tre le persone che, tra ieri e oggi, hanno perso la vita sul Gran Sasso, in Abruzzo. Questa mattina due alpinisti, che facevano parte di una cordata formata da tre arrampicatori, sono...*

[Redazione]

(LaPresse) Sono tre le persone che, tra ieri e oggi, hanno perso la vita sul Gran Sasso, in Abruzzo. Questa mattina due alpinisti, che facevano parte di una cordata formata da tre arrampicatori, sono morti dopo essere caduti e scivolati a valle mentre tentavano di salire sulla vetta del Gran Sasso. In corso le operazioni di recupero da parte dei tecnici del Soccorso Alpino con l'ausilio di un elicottero del 118. Ieri, invece, una donna di 49 anni è morta mentre cercava di salire in vetta al Corno Grande. La scalatrice, di Roseto degli Abruzzi, è stata travolta da una slavina. Nel pomeriggio i familiari, non avendo più risposte dal telefonino della donna, hanno lanciato l'allarme. Immediatamente sono scattati i soccorsi che hanno visto impegnati una squadra di vigili del fuoco con l'Unità di Comando Locale, tecnici del CNSAS e i Carabinieri di Pietracamela. Nella tarda serata è arrivato sul luogo delle ricerche un elicottero della Marina Militare partito da Pratica di Mare, abilitato al volo notturno, che ha tentato di lasciare alcuni tecnici del soccorso alpino nei pressi del ghiacciaio il Calderone, ma ha dovuto rinunciare alla missione a causa delle proibitive condizioni in quota. Il corpo della donna è stato individuato e recuperato questa mattina nella Valle dei Ginepri, a poca distanza dalla Sella dei Due Corni.

**Va a scattare foto sul Gran Sasso, trovata senza vita: l'ha travolta una slavina**

*E stata ritrovata senza vita verso le 8 di questa mattina, sul Vallone dei Ginepri a 2500 metri di altitudine, sul Gran Sasso, in Abruzzo. Probabilmente, Franca di Donato, 49enne di Roseto,...*

[Redazione]

E stata ritrovata senza vita verso le 8 di questa mattina, sul Vallone dei Ginepri a 2500 metri di altitudine, sul Gran Sasso, in Abruzzo. Probabilmente, Franca di Donato, 49enne di Roseto, è stata travolta da una slavina. E la caduta delle pietre le è stata fatale. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo conausilio di un elicottero dell'Aeronautica Militare e i vigili del fuocoavevano cercata senza esito per tutta la notte. Per il recupero del corpo si sta recando sul posto un elicottero del 118 dell'Aquila Secondo le prime informazioni la donna sarebbe partita alle 7 del mattino di ieri, probabilmente sola, con il suo camper, per fare delle foto. Il rientro era previsto perora di pranzo. Una volta arrivata a Piano Del Laghetto (1650 metri di altitudine), verso le 8.10 avrebbe dovuto avvertire il compagno dell'arrivo. L'uomo, dopo numerose telefonate tutte senza risposta, alle 16 ha deciso di dareallarme. RIPRODUZIONE RISERVATA

**Abruzzo, trovata morta escursionista dispersa sul Gran Sasso: l'ha travolta una slavina**

*E stata ritrovata senza vita verso le 8 di questa mattina, sul Vallone dei Ginepri a 2500 metri di altitudine, sul Gran Sasso, in Abruzzo. Probabilmente, Franca di Donato, 49enne di Roseto,...*

[Redazione]

E stata ritrovata senza vita verso le 8 di questa mattina, sul Vallone dei Ginepri a 2500 metri di altitudine, sul Gran Sasso, in Abruzzo. Probabilmente, Franca di Donato, 49enne di Roseto, è stata travolta da una slavina. E la caduta delle pietre le è stata fatale. I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo conausilio di un elicottero dell'Aeronautica Militare e i vigili del fuocoavevano cercata senza esito per tutta la notte. Per il recupero del corpo si sta recando sul posto un elicottero del 118 dell'Aquila Secondo le prime informazioni la donna sarebbe partita alle 7 del mattino di ieri, probabilmente sola, con il suo camper, per fare delle foto. Il rientro era previsto perora di pranzo. Una volta arrivata a Piano Del Laghetto (1650 metri di altitudine), verso le 8.10 avrebbe dovuto avvertire il compagno dell'arrivo. L'uomo, dopo numerose telefonate tutte senza risposta, alle 16 ha deciso di dareallarme. Ultimo aggiornamento: 10:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Borgio Verezzi, escursionista cade in burrone e muore - savona

[Redazione]

Borgio Verezzi - Un uomo piemontese di circa 40 anni è morto nel pomeriggio dopo essere caduto in un burrone nella zona collinare di Borgio Verezzi, nel Savonese. Secondo le prime informazioni, era arrivato sul posto con una comitiva ed è precipitato da un sentiero mentre stava scattando delle foto. Sul posto si era recato subito il personale della Croce Bianca per prestare le prime cure ma l'uomo era già deceduto all'arrivo dei soccorritori. Analogo incidente nell'Imperiese ma, secondo le prime informazioni, senza vittime: un escursionista è finito in una scarpata sul Monte Grai, in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia. Con lui un secondo escursionista, rimasto bloccato sullo stesso tracciato. Sul posto la Croce Azzurra e i vigili del fuoco del Nucleo Soccorso Alpino Fluviale. Allertato l'elisoccorso. Il rettore di Notre Dame: La cattedrale è fragile, potrebbe non salvarsi Borgio Verezzi, escursionista cade in burrone e muore"Assalto" al Ponente, A10 in tilt: 100 minuti per fare Genova-Arenzano Al. Pal.

## Tre morti sul Gran Sasso, due scalatori precipitati e un`escursionista travolta dalla neve - cronaca

*Facevano parte di una cordata di tre persone. Sarebbero scivolati finendo a valle. Ritrovato il corpo della donna dispersa ieri*

[Redazione]

TERAMO. Due alpinisti sono morti oggi sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolati sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti - che avevano pernottato al rifugio Franchetti - sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, in queste ore impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona. L'allarme era stato dato ieri dai familiari dopo che la donna non era rientrata. A causarne la morte è stato forse un distacco nevoso, nelle intenzioni della donna c'era quella di salire in vetta a Corno Grande. L'elicottero del 118, dalla base di Preturo (Aquila) e in volo da questa mattina all'alba, l'ha avvistata nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500m d'altezza. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Sono stati infatti ispezionati a piedi il Ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al Rifugio Franchetti. Il cucciolo è malato, cresce apprensione per le orche a Genova. Nella zona stop ai diportisti Emanuela Schenone Ritrovati i sedicenni scomparsi, erano su un'auto, probabilmente diretti a casa Antonella Mariotti Il dolore e la beffa: per le vedove dei pompieri morti niente rendita Inail e modeste pensioni Silvana Mossano Il rettore di Notre Dame: La cattedrale è fragile, potrebbe non salvarsi Borgio Verezzi, escursionista cade in burrone e muore "Assalto" al Ponente, A10 in tilt: 100 minuti per fare Genova-Arenzano Al. Pal.

## Tragedia sul Gran Sasso, tre morti

[Redazione]

Sono tre le persone che, tra ieri e oggi, hanno perso la vita sul Gran Sasso, in Abruzzo. Questa mattina due alpinisti, che facevano parte di una cordata formata da tre arrampicatori, sono morti dopo essere caduti e scivolati a valle mentre tentavano di salire sulla vetta del Gran Sasso. In corso le operazioni di recupero da parte dei tecnici del Soccorso Alpino con l'ausilio di un elicottero del 118. Ieri, invece, una donna di 49 anni, Franca Di Donato, è morta mentre cercava di salire in vetta al Corno Grande. La scalatrice, di Roseto degli Abruzzi, è stata travolta da una slavina. Nel pomeriggio i familiari, non avendo più risposte dal telefonino della donna, hanno lanciato l'allarme. Immediatamente sono scattati i soccorsi che hanno visto impegnati una squadra di vigili del fuoco con l'Unità di Comando Locale, tecnici del CNSAS e i Carabinieri di Pietracamela. Nella tarda serata è arrivato sul luogo dell'incidente un elicottero della Marina Militare partito da Pratica di Mare, abilitato al volo notturno, che ha tentato di lasciare alcuni tecnici del soccorso alpino nei pressi del ghiacciaio il Calderone, ma ha dovuto rinunciare alla missione a causa delle proibitive condizioni in quota. Il corpo della donna è stato individuato e recuperato questa mattina nella Valle dei Ginepri, a poca distanza dalla Sella dei Due Corni.

## Tempo di bilanci per gli alpini del Cusio: "Il 2019 resterà nella nostra storia"

*Nella nuova sede di piazza Mameli a Omegna chiusi gli eventi per il 95*

[Redazione]

Nella nuova sede di piazza Mameli a Omegna chiusi gli eventi per il 95 OMEGNA Per gli alpini del Cusio si chiude un anno di anniversari. Non solo per i 100 anni della nascita delle penne nere italiane, ma anche per il 95 di fondazione della sezione Cusio-Omegna. È stato un anno particolarmente fecondo di iniziative e di attività che ci hanno dato grandi soddisfazioni perché abbiamo potuto dimostrare in maniera concreta cosa significa portare il cappello con la penna da alpino - spiega il presidente della sezione Euridio Repetto - ovvero essere a disposizione degli altri, di chi ha bisogno, della comunità intera in qualsiasi momento. Essere alpini per noi significa essere persone solidali. La parola solidarietà ricorre spesso al momento anche di fare festa, come è avvenuto qualche sera fa nella nuova sede in piazza Mameli a Omegna. Oltre 200 metri quadrati con un ampio salone, magazzino, uffici e sede per il centro studi. È stato uno dei traguardi raggiunti nel corso dell'anno, grazie anche all'intervento della parrocchia e dello stesso don Gianmario Lanfranchini. Come si fa a non voler bene agli alpini - ha detto il sacerdote intervenendo alla manifestazione di chiusura anno -, sono sempre pronti, disponibili e generosi. LEGGI ANCHE Nuova sede per gli alpini di Omegna Una solidarietà concreta testimoniata dalle tante iniziative, ma anche dai fondi raccolti, 14.817 euro, in particolare attraverso la vendita delle stelle alpine. A questa si sono aggiunte altre iniziative, come le castagnate, e momenti in cui le penne nere cusiane hanno aiutato associazioni locali, come la Uildm ad esempio, o persone disabili o con problemi che necessitano di aiuto costante. Il premio per la montagna Gli alpini sono anche passione per il territorio. Tra i progetti portati avanti ci sono il premio Ambiente fedeltà alla montagna assegnato quest'anno all'alpigiano di Forno Antonio Peretti, uno degli ultimi custodi della tradizione alpina montana, oltre alla presenza nella protezione civile. Un esserci costante grazie alla presenza capillare degli alpini sul territorio che si estende dal Borgomanerese sino al Lago Maggiore per un totale di 2.000 soci presenti in 37 gruppi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009



## Perde il marito all'inizio dell'escursione sopra Bieno e chiama il soccorso alpino

[Redazione]

L'uomo è stato trovato poco dopo VERBANIA. Richiesta di soccorso attorno alle 13 del giorno di Santo Stefano per cercare un uomo di 65 anni che stava partendo per un'escursione con la moglie. I due da Bieno (comune di San Bernardino Verbania) volevano incamminarsi lungo il Sentiero azzurro. Alla moglie l'uomo aveva detto inizio a incamminarmi, mentre la donna si stava cambiando. Da quel momento si sono persi i contatti tra i due. Attivata la richiesta di aiuto a soccorso alpino, vigili del fuoco e carabinieri. L'uomo è stato trovato poco dopo: marito e moglie si erano solo persi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Escursionista di Borgo precipita e muore in un burrone a Borgo Verezzi

[Redazione]

Tragedia nel primo pomeriggio di oggi a Borgo Verezzi, in Liguria. Un uomo di 60 anni, G.R., di Borgo San Dalmazzo, è morto dopo essere precipitato per una decina di metri in un burrone nei pressi della zona del Mulino Fenicio. Secondo le prime informazioni l'uomo, che si trovava in compagnia con alcuni amici per un'escursione, si sarebbe sporto troppo per fare alcune fotografie e sarebbe precipitato. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, il Soccorso Alpino e due equipaggi della Croce Bianca di Borgo Verezzi e della Croce Verde di Finalborgo. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Tragedia a Borgio Verezzi, uomo precipita in un burrone e muore

[Redazione]

La vittima è un sessantenne di Borgo San DalmazzoTragedia nel primo pomeriggio di oggi a Borgio Verezzi. Un uomo di 60 anni, R.G., di Borgo San Dalmazzo (provincia di Cuneo) è morto dopo essere precipitato per una decina di metri in un burrone nei pressi della zona del Mulino Fenicio. Secondo le prime informazioni l'uomo che si trovava in compagnia con alcuni amici per un'escursione si sarebbe sporto troppo per fare alcune fotografie e sarebbe precipitato. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, il Soccorso Alpino e due equipaggi della Croce Bianca di Borgio Verezzi e della Croce Verde di Finalborgo.uomo sarebbe deceduto a seguito della caduta. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Ritrovata morta l'escursionista dispersa sul Gran Sasso

*A causare la morte della donna forse un distacco nevoso*

[Redazione]

A causare la morte della donna forse un distacco nevoso TERAMO. È stata ritrovata morta l'escursionista rosetana dispersa ieri sul Gran Sasso. L'allarme era stato dato ieri dai familiari dopo che la donna non era rientrata. A causarne la morte è stato forse un distacco nevoso, nelle intenzioni della donna c'era quella di salire in vetta a Corno Grande. L'elicottero del 118, dalla base di Preturo (Aquila) e in volo da questa mattina all'alba, l'ha avvistata nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500 d'altezza. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Sono stati infatti ispezionati a piedi il Ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al Rifugio Franchetti. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...."  
"Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Sul Gran Sasso sono morte tre persone in due giorni

*Tre persone sono morte tra il 25 e il 26 dicembre sul Gran Sasso. Si tratta di due alpinisti e una escursionista.*

[Redazione]

Tre morti nel giro di poche ore, a cavallo tra Natale e Santo Stefano. È il tragico bilancio delle festività sul Gran Sasso. Il 26 dicembre hanno perso la vita due alpinisti che facevano parte di una cordata di tre arrampicatori. Avevano pernottato nel rifugio Franchetti, poi due di loro erano partiti per un'escursione in mattinata, decisi a salire in vetta. Durante la scalata, però, sono caduti e scivolati a valle. Il Soccorso Alpino ha avviato le operazioni di recupero dei due corpi. RITROVATO IL CORPO DI UNA ESCURSIONISTA DISPERSA IL 25? stato già ritrovato, invece, il cadavere dell'escursionista dispersa nel pomeriggio del 25. A lanciare l'allarme al 118 per il suo mancato rientro erano stati i familiari. Le intenzioni della donna erano di salire in vetta a Corno Grande, ma probabilmente un distacco nevoso ne ha causato la morte. elicottero del 118, partito dalla base di Preturo (L'Aquila) e in volo dalla mattina del 26 dicembre all'alba, ha avvistato il corpo nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500 metri e sta provvedendo al recupero. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. La salma verrà trasportata dall'elicottero del 118 all'obitorio dell'ospedale di Teramo.

## **?2 alpinisti morti su Gran Sasso, 3 vittime in poche ore. Altra persona illesa ha chiamato soccorsi**

[Redazione]

Condividi26 dicembre 2019Due alpinisti sono morti oggi sul Gran Sasso, sul versante teramano. Le vittime, che facevano parte di una cordata di tre persone, sarebbero scivolate sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti - che avevano pernottato al rifugio Franchetti - sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino, in queste ore impegnate nel recupero del corpo di un'altra escursionista trovata morta all'alba nella stessa zona.

## Ritrovata morta l'escursionista dispersa da ieri sul Gran Sasso

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. A causarne la morte è stato forse un distaccamento nevoso, nelle intenzioni della donna c'era quella di salire in vetta a Corno Grande È stato ritrovato senza vita sul Gran Sasso il corpo di F. D.D., l'escursionista rosetana dispersa da ieri pomeriggio, dopo che i familiari avevano lanciato l'allarme al 118 per il suo mancato rientro. A causarne la morte è stato forse un distaccamento nevoso, nelle intenzioni della donna c'era quella di salire in vetta a Corno Grande. L'elicottero del 118, dalla base di Preturo (Aq) e in volo da questa mattina all'alba, l'ha infine avvistata nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500s.l.m e sta provvedendo al recupero. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Sono stati infatti ispezionati a piedi il Ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al Rifugio Franchetti. L'elicottero dell'Aeronautica è infine rientrato nella base di Pratica di Mare. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## **Abruzzo, ritrovata morta l'escursionista dispersa sul Gran Sasso**

*La donna, 46enne escursionista appassionata, era uscita presto la mattina di Natale contando di rientrare per l'ora di pranzo. I familiari hanno dato l'allarme nel pomeriggio*

[Redazione]

<https://www.dire.it/wp-content/uploads/2019/12/gran-sasso.mp4> ROMA È stato ritrovato senza vita sul Gran Sasso il corpo di Franca Di Donato, escursionista rosetana dispersa da ieri, dopo che i familiari avevano lanciato l'allarme al 118 per il suo mancato rientro. Il suo corpo è stato avvistato nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500 metri sul livello del mare. La donna era uscita prestissimo, ieri mattina, nel giorno di Natale, con l'idea di fare una passeggiata, aveva detto di voler fare alcune foto. Forse la donna aveva pensato di salire in vetta a Corno Grande. Di certo è che aveva parcheggiato il suo camper a Prati di Tivo, 1700 metri di quota, per poi incamminarsi in quota. Secondo le prime ricostruzioni, la donna potrebbe essere stata travolta da una slavina. L'elicottero del 118, partito dalla base di Preturo (L'Aquila) all'alba di questa mattina, ha provveduto al recupero del corpo. Nel frattempo è partito un altro intervento di soccorso per due giovani in difficoltà, sempre sul Gran Sasso, che sarebbero precipitati al Paretone. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. Sono stati infatti ispezionati a piedi il Ghiacciaio del Calderone e la zona sottostante al Rifugio Franchetti. L'elicottero dell'Aeronautica è infine rientrato nella base di Pratica di Mare.



## **Gran Sasso, la guida alpina: "Montagna molto pericolosa, ci sono intere lastre ghiacciate"**

[Redazione]

ROMA Purtroppo oggi non è un buon giorno per le montagne di casa. Inizia così il messaggio che una guida alpina professionista abruzzese, Marco Iovenitti, affida a Facebook in questo giorno di Santo Stefano, che ha visto tre morti sulle sue montagne, le cime del Gran Sasso. Una donna di 46 anni, Franca Di Donato, è stata trovata all'alba di questa mattina dall'elicottero del soccorso alpino dopo essere stata probabilmente travolta da una slavina ieri pomeriggio, mentre proprio stamattina due giovani scalatori sono precipitati durante una cordata. **LEGGI ANCHE:** Abruzzo, tre alpinisti morti in due giorni sul Gran Sasso In genere- prosegue Iovenitti- non scrivo questo tipo di messaggi, ma come Guida Alpina mi sento questa mattina di doverlo fare. Visti i numerosi incidenti (anche mortali) di questo ultimo mese, volevo fare una fotografia attuale del Gran Sasso. La situazione sul Gran Sasso al momento è questa, spiega: La montagna è molto insidiosa in questo periodo: da 1000 a 1600/1700 metri circa, pendii esposti a sud, praticamente senza neve ed in veste estiva. Da 1800 a 2900 metri circa, presenza di manto nevoso (anche di piccolo spessore e non continuo) e di ghiaccio (e vetrato) su tutti i versanti. Pendii al di sotto dei 1800 metri esposti a Nord, Nord-Est, Nord-Ovest (che prendono poco sole) presentano la medesima situazione. Poi la guida alpina prosegue: I forti venti di garbino dei giorni scorsi uniti alla pioggia caduta violenta anche a quote di 2100/2200 metri hanno letteralmente vetrificato tutti i pendii, anche quelli dove non è manto nevoso. Frequente la presenza di placche ventate rigide, poggianti su neve ghiacciata (o ghiaccio vivo). Bisogna prestare, quindi, la massima attenzione! Muoversi rigorosamente con attrezzatura adeguata, avere ottime conoscenze delle tecniche alpinistiche e dei pericoli oggettivi. Non sottovalutare alcuna situazione, conclude Iovenitti.

## Abruzzo, trovata morta escursionista dispersa sul Gran Sasso: travolta da una slavina a 2500 metri

[Redazione]

È stata ritrovata senza vita sul Gran Sasso l'escursionista dispersa dal pomeriggio del giorno di Natale. A lanciare l'allarme al 118 erano stati i familiari, preoccupati perché non la vedevano rientrare. La donna stava tentando di raggiungere la vetta a Corno Grande quando probabilmente è stata travolta e uccisa da un improvviso distacco nevoso. L'elicottero del 118 decollato dalla base di Preturo (Aq) questa mattina all'alba ha avvistato il suo corpo nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500 metri, avviando le operazioni di recupero. Il ritrovamento è avvenuto dopo un'intera notte di ricerche, supportate anche dall'elicottero dell'Aeronautica Militare, che in volo notturno ha portato in quota le squadre di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo. La salma verrà trasportata dall'elicottero del 118 all'obitorio dell'ospedale di Teramo.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone leggono ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

**Abruzzo Articolo Precedente Trento, arrestata coppia con 400 grammi di eroina: la droga nascosta nel forno di casa**

## Abruzzo, tre escursionisti morti sul Gran Sasso in poche ore: le vittime sono due uomini e una donna

[Redazione]

Tre escursionisti sono morti nelle ultime ore sul Gran Sasso: si tratta di due uomini e una donna che risultava dispersa dal pomeriggio del giorno di Natale. A lanciare allarme al 118 erano stati i familiari, preoccupati perché non la vedevano rientrare. La donna stava tentando di raggiungere la vetta a Corno Grande quando probabilmente è stata travolta e uccisa da un improvviso distacco nevoso. L'elicottero del 118 decollato dalla base di Preturo (Aq) questa mattina all'alba ha avvistato il suo corpo nel Vallone dei Ginepri, a circa 2500 metri di quota, avviando le operazioni di recupero. Gli altri due alpinisti deceduti erano impegnati invece in una scalata sul versante teramano: le vittime facevano parte di una cordata di tre persone e sarebbero scivolati sulla neve, finendo a valle. Il terzo, illeso, ha chiamato il 112. Le operazioni di recupero dei due alpinisti che avevano pernottato al rifugio Franchetti sono ancora in corso da parte di numerose squadre del Soccorso Alpino.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Com

e sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

Articolo Precedente Trento, arrestata coppia con 400 grammi di eroina: la droga nascosta nel forno di casa

## **Tre escursionisti perdono la vita sul Gran Sasso**

[Redazione]

DUE IERI, MENTRE UNA DONNA ERA SCOMPARSA DAL 25 Tré escursionisti perdono la vita sul Gran Sasso Due valanghe dovute all'innalzamento delle temperature hanno provocato tré vittime sul Gran Sasso, lato Teramo. La prima è stata ritrovata senza vita verso le 8 di ieri mattina, sul Vallone dei Ginepri, a 2.500 metri di altitudine: era un escursionista di Roseto, 49 anni, ed è stata uccisa da una slavina. Le è stata fatale la caduta di alcune pietre. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico Abruzzo, con l'ausilio di un elicottero dell'Aeronautica militare e i vigili del fuoco, l'avevano cercata senza esito per tutta la scorsa notte. Altri due scalatori sono precipitati sulla verticale dell'Anticima, ad alcune centinaia di metri in direzione del Rifugio Franchetti (2.433 metri). I due facevano parte di un gruppo di quattro alpinisti partiti ieri sera dai Prati di Tivo, in provincia di Teramo. L'allarme è stato lanciato verso le 9.30 da un ragazzo del gruppo. I quattro sarebbero stati travolti da una slavina e per due di loro non c'è stato scampo. Il resto del gruppo è stato soccorso e portato in sicurezza dagli uomini del corpo nazionale di soccorso alpino. Uno dei ragazzi è stato accompagnato al vicino rifugio, l'altro sarà raggiunto a breve dai soccorritori. -tit\_org-